Antella

"Se Machiavelli incontra Putin e von der Leyen" Il Principe secondo Massai

I due politici incarnati da pupazzi nello spettacolo che il regista ha tratto dal celebre testo politico

di BARBARA GABBRIELLI



▲ **Monologo** Luca Pedron con il pupazzo raffigurante Putin

Nel 2027 ricorreranno i 500 anni dalla morte di Niccolò Machiavelli. Il Teatro Comunale di Antella si porta avanti scegliendo *Il Principe*, una delle opere più controverse della storia del pensiero etico-politico, per inaugurare la stagione di prosa e con essa una lunga riflessione sul potere, in tutte le sue accezioni. In scena, venerdì e sabato alle ore 21 (con repliche domenica ore 18,30, e dal 30 ottobre al 1 novembre), ci sarà Luca Pedron. Mentre adattamento e regia sono curati da Riccardo Massai, che da 23 anni promuove all'Antella un'idea di teatro come luogo di ricerca, confronto e crescita collettiva. Suoi sono alcuni lavori in luoghi storici come *Antologia di Spoon River* a San Miniato e *Apocalisse di Giovanni* al Giardino di Boboli. «Ma qui ad Antella ho trovato uno spazio in cui sperimentare liberamente, senza rinunciare alla complessità dei testi e alla necessità di parlare al presente» commenta il regista. «Porto in scena una materia alta, rendendola però comprensibile, non mi limito all'intrattenimento ma cerco di scatenare domande nel pubblico». Materia alta, come quella che offre – a 500 anni di distanza – un testo come il Principe. «Machiavelli è un autore che va liberato dalle etichette» risponde Massai. «È stato spesso catalogato come un pensatore di destra, ma Machiavelli supera la distinzione tra destra e sinistra: ha inventato un modo nuovo di pensare la politica. Mi interessa soprattutto la lettura che ne dà Antonio Gramsci nei *Quaderni del carcere*, dove il Principe non è più soltanto un condottiero o un rappresentante del potere, ma diventa il partito politico, il gruppo, il popolo. È questa la prospettiva da cui sono partito per il mio adattamento».

> *Il pensiero del filosofo non fa sconti È ancora uno strumento per interrogare la realtà*

Sul palco, Luca Pedron non sarà da solo. Il suo monologo si farà in un certo senso dialogo poiché le parole di Machiavelli verranno rivolte a un gruppo di puppet, vere e proprie opere d'arte realizzate dall'Accademia di Belle Arti di Firenze. Sono la personificazione dei diversi leader politici che si muovono sulla scena internazionale di oggi, i potenti della contemporaneità. Da Trump a Ursula von Der Leyen, oltre a un personaggio che Massai preferisce non svelare, e che avrà un ruolo particolare. «Machiavelli è concreto, non fa sconti. Le sue idee continuano a essere uno strumento per interrogare la realtà politica mondiale. Scriveva di un'Italia vilipesa, serva e schiava. Non è difficile riconoscere le analogie con il presente» afferma ancora il regista.

Il potere è il filo conduttore dell'intera stagione del Teatro Antella. Dal potere politico di Machiavelli si arriva fino a quello della fantasia con Don Chisciotte. Verranno affrontati temi come la condizione femminile, la marginalità, la guerra, la memoria politica dell'Italia, la speculazione finanziaria, i totalitarismi e le stragi di mafia. Tra le novità, verrà presentato il monologo *Lui, Enrico* su Berlinguer con Anna Meacci, co-prodotto da Archetipo e Catalyst. Fiore all'occhiello, la prima italiana di *Cinquanta minuti a Gaza* di Ali Abu Yassin, lettura tratta dalla omonima rappresentazione teatrale andata in scena sul palcoscenico del Centro Culturale della Fondazione A.M.Qattan, nel cuore della città di Gaza. Informazioni: 055.621894 - www.archetipoac.it. Biglietti: su www.ticketone.it.